

7 Chiesa dell'Assunta

La chiesa è pieve documentata almeno dal 1226, dedicata a Santa Maria e San Giovanni e legata al Capitolo della Cattedrale di Trento. Probabilmente esisteva già prima dell'anno 1000.

Pressoché nulla rimane dell'antica chiesa romanica. La struttura attuale pare per la gran parte ascrivibile alla seconda metà del Quattrocento, epoca alla quale è presumibile appartenga anche il campanile con cuspidi piramidale. A metà del XVI secolo vi fu una ristrutturazione, e venne aggiunta la navatina a nord, che reca la data del 1558. L'abside, invece, è decorata con un affresco raffigurante la "Madonna con bambino e santi" e riporta la data 1589; fu commissionato probabilmente da Giacomo Sardagna. Il portale è anch'esso ascrivibile al periodo rinascimentale per la tipica forma architravata sormontata da una lunetta.

La cappella barocca del San Rosario, a sud, risale agli anni 1727-1729

Nel 1757-1758 fu modificato il presbitero, in concomitanza con la costruzione del nuovo altar maggiore: la pala dell'Assunta è del XVII secolo.

Negli anni Ottanta è stato eseguito un restauro complessivo e nei primi anni 2000 sono stati eseguiti lavori di consolidamento, di restauro dell'affresco esterno e di restauro di alcune tele.



8 Case Sardagna

Non si è a conoscenza dell'esistenza di una documentazione sulle origini dell'antico nucleo centrale fortificato di Casa Sardagna. Ciò nonostante gli avvolti di origine romanica e il palazzotto caratterizzato da stanze con soffitti a volta al primo piano, fanno pensare che la fortificazione risalgia ai secoli XIII o XIV. Nel 1581 il palazzo, già proprietà della famiglia Sardagna, venne elevato a curia nobile con tutte le pertinenze di orti, terreni, fortificazioni

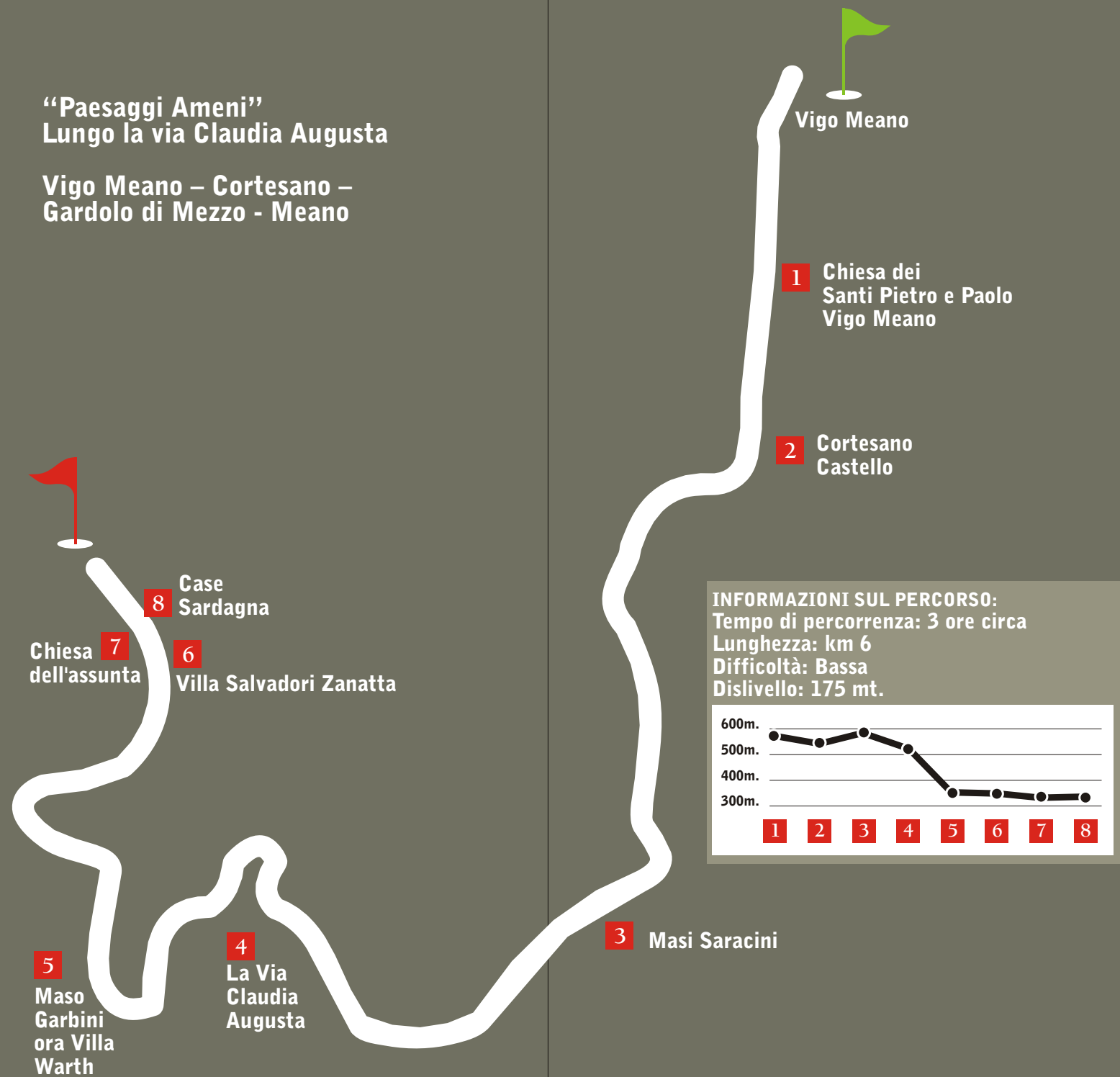
e case rustiche. La storia della famiglia Sardagna coincide con la storia del palazzo fino al 1832 quando, allo smembramento del feudo, una parte consistente della proprietà venne acquisita dalla famiglia Danieli di Trento che si insediò a Meano e ristrutturò radicalmente il complesso. Della famiglia Danieli si può ancora oggi notare lo stemma dipinto sullo sfondo della meridiana, che si trova sulla facciata interna del palazzo.

Nel 1907 la famiglia De Carli acquistò l'immobile e vi dimorò fino al 1962, quando vendette la proprietà al Comune di Trento che vi sistemò i servizi della delegazione di Meano. Dal 1995 al 1998 è stata eseguita da parte del Comune di Trento una ristrutturazione complessiva per ricavarne alloggi per anziani e sedi per associazioni.



"Paesaggi Ameni" Lungo la via Claudia Augusta

Vigo Meano – Cortesano – Gardolo di Mezzo - Meano



Itinerari di Trekking urbano
Urban Trekking Routes
Vorstadttrekking-Routen

"Paesaggi Ameni" Lungo la via Claudia Augusta

Vigo Meano – Cortesano –
Gardolo di Mezzo – Meano

“Paesaggi Ameni” Lungo la via Claudia Augusta

Vigo Meano – Cortesano – Gardolo di Mezzo - Meano

Il percorso di trekking urbano che proponiamo quest'anno si snoda attraverso le colline del Meanese e concretizza l'ideale passeggiata raccontata cinquant'anni fa dalla penna dello scrittore trentino Aldo Gorfer e dagli scatti di Giorgio Rossi in un percorso di visita dei luoghi simbolo di una comunità collinare segnata dal lavoro agricolo. Le immagini giungono a noi raccolte nel libro curato dal Gruppo di ricerca Storica del Meanese “Strade e Volti della Collina di Trento”, filo conduttore tra i sobborghi del Meanese. Ancora oggi il percorso trasmette il fascino di un paesaggio che ricorda ritmi più dolci e quieti, tra vigneti di uve pregiate, masi circondati da rigogliosi frutteti, inattesi luoghi d'arte e di storia come l'antica e nobile tenuta Maso Saracini risalente al 1550 uno dei masi più prestigiosi del Trentino, "Maso Villa Warth" antica dimora vescovile, la bella Villa dell'800 Salvadori Zanatta a Meano e le numerose antiche chiesette in stili architettonici diversi che raccontano la religiosità popolare nel trascorrere del tempo.

1 Chiesa dei Santi Pietro e Paolo - Vigo Meano



Le prime sicure testimonianze scritte risalgono agli inizi del Trecento, mentre in una documentazione indiretta si riporta la sua consacrazione al 1055-1057. L'edificio attuale cinquecentesco, le cui parti architettoniche decorative sono in pietra arenaria gialla, è un tipico esempio del Rinascimento Clesiano. Il campanile a cuspide piramidale è datato 1527. Nel Settecento la chiesa raggiunge il suo splendore grazie a nuovi interventi di miglioramento e l'ampliamento della sacrestia. A quell'epoca risale anche la realizzazione di uno straordinario altare marmoreo barocco da parte dello scultore Giuseppe Antonio Sartori. Nel 1861 iniziarono i lavori per la costruzione della nuova chiesa a Vigo Meano e la chiesa dei Santi Pietro e Paolo apostoli cadde in declino. L'attuale stato della chiesa è il risultato della riduzione dell'edificio a un terzo del suo volume, mantenendo la forma dell'antica facciata e realizzando un nuovo portale, rendendola definitivamente una cappella cimiteriale. Tra il 2003 e il 2004 è stato eseguito un importante restauro della struttura.

2 Cortesano - Castello

La prima testimonianza scritta dell'esistenza del castello risale al 1425, in un documento è identificato come “casa torre” di proprietà del cittadino di Trento Gioacchino de Mezzasoma. E' probabile che la sua costruzione risalga alla prima metà del XIV secolo e realizzato come una sorta di maso fortificato, con torre, che governava una vasta estensione di terre. Le proprietà passarono poi ai nobili Nicolini di Trento, che nel 1541 le venderono a Francesco de Alessandrini di Civezzano che ristrutturò e ampliò il castello sopraelevando anche la torre. Il castello subì dei rimaneggiamenti anche nel Settecento. Dopo la morte dell'ultimo degli Alessandrini, nel 1770, non lasciando eredi maschi, il castello decadde. Teresa Caterina Alessandrini, ultima della stirpe, vendette il castello nel 1802 a Giovanni Battista Pisetta di Valcalda. Il complesso è ora di proprietà privata.



3 Masi Saracini



Si tratta dell'antico “Gardulum de Supra”, così ricordato già nel 1247. La villa è della metà del Cinquecento, è un palazzotto a tre piani caratterizzato in facciata da un piccolo portico che sorregge una terrazza balastrata accessibile dal piano superiore. La torretta è invece seicentesca. Ai primi del Seicento la proprietà è di Antonio dal Monte. Alla sua morte, l'investitura del maso andò alla moglie, Antonia Saracini, mantenendo la denominazione di quest'ultima famiglia (forse di origine senese). Al nucleo in località “ai Masi” appartiene anche la piccola cappella privata (1708) dedicata ai Santi Leonardo e Antonio, sovrastata da un piccolo campanile a vela. All'inizio del Novecento il maso passò alla famiglia Pedrolli di Gardolo. E' stato poi acquistato nell'anno 1956 dalla famiglia Sassudelli, attuale proprietaria.

4 La Via Claudia Augusta



Lasciati i masi Saracini dirigendosi verso Gardolo di Mezzo, si percorre per un tratto il tracciato dell'antica Via Claudia Augusta. Era forse questa zona di passaggio dell'antica strada imperiale che era stata tracciata nel 15 a.C. da Druso, figlio adottivo di Augusto e portata a termine dal figlio di quest'ultimo, l'imperatore Claudio, nel 46-47 d.C. Secondo ricostruzioni storiche che paiono attendibili, partiva con un suo ramo da Altino sul Mar Adriatico nei pressi di Venezia e con un secondo ramo da Ostiglia vicino a Mantova. Si univa poi nei pressi di Trento per proseguire fino ad Augsburg in Baviera e qui raggiungere la sponda destra del Danubio.

5 Maso Garbini ora Villa Warth

Nei pressi di Gardolo di Mezzo verso la precipitosa valle della Roggia e le dolcissime pendici vitate che scendono verso Gardolo troviamo villa Garbini, ora villa Warth. Si dice che la villa fu costruita da un prelado nei primi anni del '700 il quale amava qui ritirarsi per soggiorni di raccoglimento e di distensione. Poi la villa e il podere passarono alla famiglia Saracini e quindi ai Garbini finché nel 1913 fu acquistato dalla famiglia Pedrolli che apportò notevoli migliorie sia ai fabbricati che al podere. Venne acquistato in seguito dalla famiglia Moser ed è ora sede di cantina vitivinicola.



6 Villa Salvadori Zanatta

La benefattrice baronessa Eleonora Salvadori-Zanatta (1908-2005) donò nel 1998 la villa ottocentesca Salvadori Zanatta con le case e i terreni adiacenti, alla sua Fondazione costituita per realizzare i suoi intenti sociali che comprendono attività culturali di istruzione, formazione e assistenza per tutti gli abitanti del paese di Meano. La proprietà si affaccia sulla omonima via dedicata al nonno Giuseppe Salvadori Zanatta (1835 -1921). I Salvadori sono oriundi del Principato vescovile di Trento dove attraverso i secoli fiorivano in diversi rami. Il 14 gennaio 1766 i Salvadori di Mori vennero elevati alla nobiltà imperiale con il predicato “von Wiesenhoff”. Un mese dopo Valentino de Salvadori, promotore della produzione serica a Bolzano, ottenne la dignità di barone del Sacro Romano Impero da Giuseppe II. Valentino de Salvadori fu tra l'altro uno dei principali donatori di mezzi finanziari per la costruzione della biblioteca del convento di San Bernardino a Bolzano. Attorno al 1860 a seguito di una eredità, i Salvadori aggiunsero al proprio il cognome Zanatta. La Famiglia Salvadori Zanatta usava trascorrere presso la Villa. lunghi periodi di villeggiatura.



ApT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi
UFFICI INFORMAZIONI

TRENTO
Via Mancini, 2 - 38122 Trento
Tel. 0461.216000 - Fax 0461.216060
informazioni@apt.trento.it

MONTE BONDONE
Strada di Vaneze, 13 - 38123 Trento
Tel. 0461.947128 - Fax 0461.947188
vaneze@apt.trento.it

GARNIGA TERME
Via Bagni di Fieno, 18 - 38060 Garniga Terme (TN)
Tel. 0461.842586 - Fax 0461.843098
garnigaterme@apt.trento.it

VEZZANO
Via Roma, 63 - 38070 Vezzano (TN)
Tel. 0461.864400 - Fax 0461.864535
vezzano@apt.trento.it

www.apt.trento.it